

Karate Inaugurata la stagione olimpica Cardin torna sul tatami e sogna i Giochi di Tokyo



RIPARTENZA Nella "bolla" di Caorle si è tenuto il training camp internazionale conclusi dalle gare Rorato a pagina XXII

«OBIETTIVO TOKYO POSSIAMO RIPARTIRE»

► Training camp e sfide sul tatami a Caorle: così Sara Cardin ha inaugurato la stagione olimpica: «Voglio combattere e andare in Giappone, ce la faremo»

KARATE

PONTE DI PIAVE Sara Cardin riprende da dove aveva concluso, ossia da una vittoria. L'ultima gara internazionale in ordine di tempo per l'azzurra di Ponte di Piave risale a Salisburgo il primo marzo 2020, quanto la campionessa nella categoria -55 kg è salita sul gradino più alto del podio. Ora l'Olimpiade di Tokyo si fa sempre più vicina e proprio in preparazione a questo evento l'Academy Ponte di Piave ha programmato dal 15 al 21 gennaio a Caorle l'International Training Camp & Competition. Ieri nella bolla del Palamaré, senza pubblico e con l'utilizzo di tutti i protocolli di protezione, è andata in scena la gara prevista durante questa settimana di allenamenti. Sono scese sul tatami sei atlete di livello

mondiale nella categoria -55 kg per un totale di 18 match. Pur non essendo stata stilata una classifica ufficiale, Sara Cardin si è comunque aggiudicata la manifestazione avendo pareggiato un incontro e vinti quattro. Presenti la campionessa mondiale in carica Dorota Banaszczyk (Polonia, alla fine terza), Li Lirisman (Estonia), Bettina Plank (Austria), Ivet Goranova (Bulgaria, seconda) e Jennifer Warling (Austria). Una gara con soltanto sei atlete, ma fra le più forti al mondo della categoria.

Sara, ha iniziato il 2021 con una vittoria importante.

«Sono stati sei incontri molto difficili. Abbiamo fatto un giro-

ne all'italiana, in cui ho pareggiato il primo incontro contro Lirisman e poi ho vinto gli altri quattro incontri. In tutta la ga-

ra ho subito soltanto un punto e questo testimonia il fatto che stiamo lavorando bene. Il primo incontro è stato strano, perché tornavamo sul tatami dopo tanto tempo. Ero emozionata e c'era tanta tensione in gara, perché non sapevo cosa sarebbe uscito di buono dal mio bagaglio tecnico, cosa avrebbe funzionato e cosa no. Infatti, incontro dopo incontro sono cresciuta sempre di più, riuscito a far fluire le tecniche, ad essere sempre più precisa e beccare il



tempo nel modo migliore e alla fine sono riuscita a vincere».

Com'è gareggiare in una "bolla"?

«Strano organizzare una gara in questo periodo, perché ovviamente c'era tutto il protocollo Covid da rispettare. Ma ci sentivamo tutte sicure perché a livello organizzativo era tutto sistemato nei minimi dettagli. Il livello sia degli atleti che degli arbitri e dell'organizzazione era molto alto».

E Tokyo all'orizzonte...

«La cosa più bella di tutte è, ov-

viamente, la ripartenza: poter tornare a combattere. Grazie all'impegno delle tante persone che hanno gestito l'organizzazione, abbiamo testimoniato che un modo per ripartire c'è. Tanto orgoglio per la mia Regione, il mio Paese e tutto lo staff che mi segue in questo cammino verso Tokyo. L'obiettivo è sempre l'Olimpiade, stiamo lavorando e siamo sulla buona strada».

E adesso?

«Riposo per il pomeriggio di domenica. Poi i tecnici, sulla base

di quel che hanno visto in gara, organizzeranno la parte tecnica da svolgere nei prossimi tre giorni di Training Camp svolto all'interno dell'Hotel International Beach di Caorle dove dormiamo, mangiamo e ci alleniamo. Finita la parte più tosta, quella della gara, ora lavoreremo tutte insieme per cercare di far salire ancor di più il livello».

Gianandrea Rorato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRA Sara Cardin



LA CAMPIONESSA Sara Cardin sul tatami durante la manifestazione di Caorle: l'azzurra di Ponte di Piave insegue il sogno olimpico di Tokyo